

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 52 - Anno II ~ 26 DICEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

Santa Famiglia
Anno C



Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?

Maria e Giuseppe vivono di perfetta obbedienza alla Legge del Signore. A dodici anni un bambino era obbligato anche lui ad osservare la Legge del Signore. Per questo Maria e Giuseppe portano Gesù con loro, a Gerusalemme, per la festa di Pasqua. Cadendo Gesù sotto l'obbligo di osservare la Legge, di camminare nella volontà di Dio, Lui è obbligato ad obbedire non solo alla Legge ma anche ad ogni Parola che Dio rivolge al suo orecchio. Cambiando i doveri di Gesù verso il Padre suo, devono necessariamente cambiare anche i doveri di Maria e Giuseppe nei riguardi di Gesù. Maria e Giuseppe devono sapere che in qualsiasi momento il Signore Dio potrebbe dare un comando al Figlio suo e Questi deve prontamente obbedire. Infatti è ciò che avviene. Il Padre dona un comando al Figlio e il Figlio prontamente obbedisce. Conoscendo la perfetta obbedienza di Gesù, Maria e Giuseppe neanche pensano che è cambiato lo statuto di Gesù dinanzi al Padre suo. Essi partono per Nazaret, ma Gesù non è con loro. Non per disobbedienza, ma a causa di una obbedienza superiore. Dinanzi ad una obbedienza superiore l'obbedienza inferiore viene

meno. Gesù non avvisa Maria e Giuseppe di questa obbedienza superiore. Non ne ha neanche il tempo.

Quando Maria e Giuseppe si accorgono che Gesù non è nella carovana, ormai è passato un giorno. Si ritorna a Gerusalemme. Gesù viene trovato tra i dottori. Maria le dice: "Figlio, perché ci hai fatto questo?". La risposta di Gesù è immediata: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Maria e Giuseppe ora sanno che Gesù dovrà essere sempre sotto obbedienza del Padre suo. In qualsiasi momento il Padre chiede, Lui deve obbedire. Cambiano da questo istante le

Dinanzi ad una obbedienza superiore l'obbedienza inferiore viene meno

loro modalità di relazionarsi con Gesù Signore. Gesù deve essere perennemente libero per prestare al Padre ogni immediata obbedienza. Da questo momento sono loro che devono seguire Gesù, non è più Gesù che deve seguire loro. Tuttavia lo Spirito Santo ci rassicura. Quando Gesù non è sotto obbedienza del Padre suo, è sempre sottomesso a Maria e a Giuseppe. Mai viene meno nei suoi doveri di figlio. La Madre di Gesù e San Giuseppe ci aiutino a comprendere questo mistero che è la nostra stessa vita.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Lo Spirito di preghiera

Gesù, pieno di Spirito Santo, conosce il cuore del Padre, la volontà attuale che il Padre ha su di Lui, e sempre nello Spirito Santo, nella sua sapienza, intelligenza, conoscenza eleva la sua preghiera, che non è solo preghiera di richiesta di grazie, ma è prima di tutto preghiera di benedizione e di lode, di ringraziamento e di celebrazione della sua gloria. Nello Spirito Santo conosce anche i tempi in cui la preghiera va elevata al Padre suo. Ecco due delle tante preghiere elevate da Gesù al Padre nel Vangelo. La prima preghiera è di lode e di benedizione: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il

Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero" (Mt 11,25-30). La seconda preghiera

è richiesta di forza per compiere l'ultima obbedienza, obbedienza che dovrà condurlo alla morte per crocifissione: "Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione»" (Lc 22,39-46). In ogni tempo lo Spirito Santo suggerisce a Cristo Gesù la preghiera da elevare al Padre suo. Ogni tempo ha bisogno di una particolare preghiera.

Questa verità è così rivelata dall'apostolo Paolo: "Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso in-

tercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio" (Rm 8,26-27). Se Gesù è stato sempre condotto dallo Spirito di preghiera, potrà mai esistere un solo discepolo di Gesù che possa pensare di pregare senza avere potentissimo nel suo cuore lo Spirito di preghiera? Se lo Spirito Santo non sarà pienamente nel suo cuore e lui non sarà ben fondato e radicato nello Spirito del Signore, mai la sua vita potrà essere vissuta con il conforto della vera preghiera. Quando possiamo noi parlare di vera preghiera? Quando la nostra preghiera governa la storia che noi stiamo vivendo. Come la storia di Gesù è stata sempre governata dallo Spirito Santo, così anche la nostra dovrà essere sempre governata dallo Spirito del Signore. Ognuno deve chiedersi: è presente in me lo Spirito di preghiera? È presente in modo possente o in modo che neanche mi accorgo di possederlo? Non solo si deve possedere lo Spirito di preghiera. In questo Spirito si deve crescere giorno per giorno. Senza una crescita costante possiamo rendere vana ogni nostra preghiera.

*Quando possiamo noi parlare di vera preghiera?
Quando la nostra preghiera governa la storia che noi stiamo vivendo*



SE TU ASCOLTERAI...

Luce per rivelarti alle genti

Gesù è Luce per rivelare alle genti il Padre, il Signore Dio, il Creatore del cielo e della terra, l'unico e solo Dio vivo e vero, nel suo mistero di unità e di trinità. In Gesù si compie la profezia di Isaia: "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre" (Cfr. Is 42,1-8). "È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra" (Cfr. Is 49,1-6). La profezia del Vecchio Simeone aggiunge una verità che manca all'antica profezia di Isaia. Gesù è luce per illuminare il mistero del vero Dio per le genti. Lui porterà la salvezza del Padre donando ad ogni uomo la conoscenza della verità del Padre. Gesù è il solo che conosce il Padre e il solo che può rivelarlo.

Privando Cristo Gesù di questa verità, di Lui si fa un idolo, un frutto cioè della mente dell'uomo. Anche della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica si fa un frutto della mente dell'uomo. Cristo sta al Padre come la Chiesa sta a Cristo. Come Cristo è eternamente dal Padre così la Chiesa dovrà essere eternamente da Cristo Gesù. Come Cristo è dal Padre e per il Padre, così la Chiesa è da Cristo ed è per Cristo. Come nel deserto è stato il popolo a chiedere ad Aronne che gli facesse un Dio, così è anche oggi. Oggi ogni discepolo di Gesù chiede al suo presbitero, al suo vescovo, al suo papa che gli faccia un Cristo diverso dal Cristo dello Spirito Santo che è il Cristo della Rivelazione, della sana dottrina, della Tradizione della Chiesa, il Cristo dei martiri e dei confessori della fede. Vuole un Cristo fuso di pensieri della terra e confuso con i pensieri del mondo. Se il presbitero, il vescovo, il papa sono ben piantati e radicati nello Spirito Santo, sempre essi daranno il vero Cristo, non cadranno in questa tentazione. Se non sono ben piantati e radicati nello Spirito Santo, faranno

come Aronne: fonderanno un Cristo con pensieri della terra e lo daranno al cristiano e anche al mondo. Questo Cristo non rivela più il Padre. Non rivela più lo Spirito Santo. Non rivela più l'uomo all'uomo. Chi costruisce un falso Cristo è responsabile dinanzi a Dio di ogni peccato che si commette nella storia. Un falso Cristo è sorgente di ogni idolatria. Regina degli Apostoli, non permettere che i Pastori diano al mondo un falso Cristo. Mai.

*Chi costruisce
un falso Cristo
è responsabile
dinanzi a Dio
di ogni peccato
che si commette
nella storia*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Se ogni giorno lo Spirito Santo non prende dal petto di Cristo e dal petto della Vergine Maria un pezzetto dei loro cuori e non li trapianta nel nostro petto fino a quando tutto il cuore di Cristo e il cuore di Maria non diventino nostro cuore, la conoscenza di Cristo Gesù e della Madre sua saranno sempre imperfette. Ma anche dopo aver effettuato il totale trapianto, è necessario che sempre lo Spirito Santo metta tutta la sua scienza e sapienza eterna perché nessun virus di peccato impedisca la sua santa operatività in noi. Lo Spirito Santo deve essere per il nostro cuore più che i cherubini e la fiamma della spada guizzante posti dal Signore Dio a custodia del giardino dell'Eden (Cfr. Gen 3,24). Lo Spirito deve impedire che la vecchia natura conquisti il cuore nuovo.

CATECHESI SETTIMANALE

Giovedì 30 dicembre 2021, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/ftfWRzO2Ty0>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché è necessario che il cristiano che vuole parlare di Gesù sia sempre governato dallo Spirito di ricordo? Come Lo Spirito agisce in noi? Cosa è chiesto a noi di fare perché lui possa agire sempre?

Lo Spirito di ricordo è lo Spirito Santo che sempre deve mettere nel nostro cuore, nella nostra mente, nei nostri desideri, nella nostra volontà, Cristo Gesù secondo la più attuale e aggiornata verità del suo mistero. Lo Spirito di ricordo è necessario perché la nostra confessione della verità del mistero di Cristo Gesù sia in noi perfettissima. Ma soprattutto perché, essendo noi strumenti per il ricordo del suo ricordo, se in noi la sua presenza è debole o assente, assente e debole è anche il suo ricordo. Se il suo ricordo è debole o assente, il nostro ricordo di Cristo sarà più falsità che verità, più tenebre che luce, più menzogna che non purissimo mistero. L'Apóstolo Paolo rivela quanto è necessario che lo Spirito del ricordo sia divinamente grande in noi: "lo vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: «Gesù è anàtema!»; e nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo" (1Cor 12,1-3). Se oggi Cristo Signore non è più conosciuto secondo purezza di verità e di dottrina, questo attesta che debole o assente è lo Spirito di ricordo nel nostro cuore e nella nostra mente.

Noi ricordiamo agli altri nella misura in cui lo Spirito ricorda a noi. Lo Spirito ricorda a noi nella misura in cui

noi lasciamo che lui ricordi. Chi ricorda a noi non è lo Spirito fuori di noi, ma è lo Spirito in noi. Per questo è necessario che noi siamo ben piantati e ben radicati in Lui perché Lui possa ben piantarsi e ben radicarsi in noi. Lui potentemente in noi ricorda e noi potentemente in Lui ricordiamo al mondo la bellezza del mistero di Cristo Gesù. Oggi molti discepoli di Gesù non conoscono il vero Cristo. Viene loro ricordato dai ministri del ricordo un Cristo sbiadito, sfigurato, decolorato. Alcune immagini di questo Cristo non solo sono offensive, addirittura sono vera bestemmia contro la sua verità eterna. Questo accade perché i ministri del ricordo ormai si stanno adeguando al pensiero del mondo. Il mondo odia il vero Cristo, ne vuole uno falso. Noi cristiani stiamo esaudendo proprio questa richiesta. Mandati dallo Spirito di ricordo come ministri del suo ricordo, abbiamo

tradito il ministero che ci è stato affidato e siamo divenuti ministri di Satana per inoculare nei cuori il ricordo del cristo di Satana e non più del vero Cristo di Dio. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti. Vogliamo essere veri ministri del ricordo sempre potentemente radicati e piantati nello Spirito di ricordo. Ci sostenga perché mai ci separiamo da Lui.

Noi ricordiamo agli altri nella misura in cui lo Spirito ricorda a noi. Lo Spirito ricorda a noi nella misura in cui noi lasciamo che lui ricordi

NEL PROSSIMO NUMERO

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi

Ottavo Comandamento

Anche a te una spada trafiggerà l'anima

Cosa deve oggi fare un discepolo di Gesù se vuole osservare il secondo Comandamento? Come si nomina oggi invano il nome del nostro Dio e Signore?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

